



Professione i.r.



Indirizzo Internet:
<http://www.snadir.it>
Posta elettronica:
snadir@snadir.it

**Periodico di attualità, cultura, informazione a cura dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Sped. Abb.Post.Fil. RG - art.2, c.20/C L.662/96

**ANNO IX - N.6
Novembre - Dicembre 2003**

1° CONGRESSO NAZIONALE Nuove scelte per scuola e società

Si è concluso il 1° Congresso Nazionale dello SNADIR, che nei giorni 3, 4 e 5 dicembre, presso il Centro Congressi dell'Hotel Ambasciatori di Fiumicino, ha dovuto decidere riguardo alle sorti future del Sindacato. Ora che lo stato giuridico è in dirittura d'arrivo, il congresso dei delegati (una settantina circa, provenienti da tutta Italia) avrebbe potuto in teoria decidere per il suo scioglimento. Tale proposta non è stata avanzata da nessuno dei presenti, che sono stati, invece, concordi nel decidere all'unanimità non solo la continuazione dell'attività sindacale ma anche la sua apertura a tutto il resto del mondo della scuola. Lo Snadir, dunque, non muore ma, con la variazione dei primi due articoli del proprio statuto, nasce, anzi, come nuovo sindacato che affiancherà la categoria degli insegnanti di religione a quelle di tutte le altre componenti, docenti e non docenti, per la realizzazione di fini comuni di giustizia sociale in sintonia con i valori cristiani.



La nuova segreteria nazionale; da sinistra: Antonino Abbate, Marisa Scivoletto, Angela Loritto, Sandra Fornai, Orazio Ruscica, Maricilla Cappai, Alberto Borsò, Ernesto Soccavo, Francesco Cacciapuoti

Il Congresso ha avuto anche la finalità di eleggere i dieci nuovi componenti della segreteria nazionale ed ha riconfermato ad Orazio Ruscica il mandato triennale di Segretario Nazionale. Tutti i convenuti gli hanno espresso la loro gratitudine per il tenace e competente lavoro che ha portato lo Snadir a vincere la sua battaglia sullo stato giuridico, una battaglia faticosa e piena d'ostacoli, durata quasi dieci anni, ma che ha portato il sindacato ad una forte espansione, con una progressiva crescita di iscritti che hanno quasi raggiunto il 30 per cento della categoria e con la moltiplicazione delle sedi regionali e provinciali in tutta Italia.

La presenza e l'importanza dello Snadir vanno ben oltre le cifre: migliaia d'insegnanti, grazie al sindacato, non si sono sentiti soli ma hanno trovato appoggio ed aiuto concreto dalle cose più piccole ai problemi più grandi. La relazione introduttiva del prof. Ruscica al Congresso ha ricapitolato gli avvenimenti più importanti:

- * intervento per il reinserimento dell'ora di Religione nel quadro orario del progetto Sirio, da cui era stata tolta;
- * riconoscimento del voto del docente di Religione in sede di scrutinio finale (cfr sentenze C.G.A. Sicilia, TAR Puglia, TAR Toscana, TAR Lombardia);
- * chiarimento da parte della Ragioneria Centrale dello Stato riguardo la presentazione dei documenti di rito soltanto al primo anno d'incarico;
- * ricorso contro l'abilitazione ridotta stabilita nei concorsi ordinari per i docenti di religione in possesso dei titoli accademici in teologia;
- * ricorso contro l'esclusione dei docenti di religione dall'abilitazione riservata relativa alle varie classi di concorso;
- * riconoscimento, da parte del TAR del Lazio, del credito scolastico inerente la materia di religione;
- * raccolta di 150.000 firme per la petizione popolare a sostegno dello stato giuridico degli idr;
- * promozione di corsi (in collaborazione con l'ADR) per l'aggiornamento degli idr (oltre 15 Convegni Nazionali);
- * convenzione con l'Università di Tor Vergata (Roma) per il riconoscimento degli esami sostenuti durante il Magistero in Scienze Religiose ai fini della laurea in Filosofia;
- * collaborazione con gli organismi di IDR nelle altre nazioni europee;
- * capillare assistenza sindacale e distribuzione di una vasta documentazione informativa (anche attraverso il sito www.snadir.it)

continua a pag.2

Buon 2004!
Possa essere un anno pieno di serenità, denso di soddisfazioni e soprattutto ... ricco di novità professionali positive per tutti!

Relazioni Congressuali
Il sindacato degli IdR: dieci anni di attività
di Orazio Ruscica
pag. 3

In prospettiva futura...
di Ernesto Soccavo
pag. 5

Una nuova professionalità docente
di Angela Loritto
pag. 6

Bando di concorso

IN MERITO AL PARERE DEL C.N.P.I.

Finalmente è stato emesso il parere da parte del CNPI sulla bozza del bando proposta dal Ministro relativo al concorso degli idr. Pur non essendo un parere vincolante, l'attesa ha creato ansia e timore, perché non è un mistero per nessuno che lo stato giuridico sia stato approvato nonostante l'ostilità di numerose forze politiche e sindacali. Rileviamo con soddisfazione il riconoscimento da parte del CNPI di una maggiore valutazione del servizio come riconoscimento della professionalità della categoria (come è sempre stato richiesto dallo SNADIR.) Riteniamo, inoltre, opportuno il chiarimento in merito al programma d'esame dove si puntualizza che non devono essere presi in considerazione i decreti attuativi della legge di riforma perché solo il primo decreto è ancora

Il MIUR richiede ai CSA il contingente dei posti per l'IRC

Il Miur (Dipartimento per i Servizi nel Territorio) con comunicazione prot. 120/vm avente per oggetto: Religione Cattolica- Rilevazione consistenza ore di insegnamento, ha richiesto ai CSA che: "per l'espletamento di alcuni adempimenti indispensabili per bandire i concorsi per titoli ed esami, è oggi necessario procedere alla puntuale ricognizione dei posti istituiti, tenuto conto che la consistenza di tale contingente non risulta ancora acquisita, ad alcun titolo, al sistema informatico del Ministero. Si comunica, quindi, che a decorrere dal 15 dicembre p.v. e fino al 10 gennaio" le istituzioni scolastiche invieranno i dati richiesti. " Per quel che concerne gli anni scolastici di riferimento si evidenzia che per la scuola materna ed elementare devono essere trasmessi i dati relativi all'anno scolastico

continua a pag.2

DOCUMENTO DEL CONGRESSO

Dal sogno alla realtà... per sognare ancora!

L'atmosfera è serena nella sala dei Congressi Hotel Ambasciatori, a Fiumicino. Gli sguardi di noi partecipanti sono curiosi e l'euforia leggera che permea l'aria è segno di trepidante attesa. Siamo poco più di sessanta, pronti ad iniziare i lavori del 1° Congresso Nazionale dello SNADIR, celebrare i dieci anni di attività del Sindacato ed i risultati ottenuti con il fedele "apostolato". Il tema: "Nuove scelte per scuola e società". Presentazione sintetica per dire che le opzioni dei programmi futuri, pensati per l'ambito scolastico, sono reali possibilità che coinvolgono l'intera società. Bisogno di condivisione nelle parole dei delegati. Per ripercorrere insieme, sulla scia dei ricordi, la storia di un Sindacato che viene alla luce in una bella cittadina siciliana ma, ahime!, sconosciuta a gran parte degli italiani: Modica. Tante le difficoltà, scarsi gli incoraggiamenti. I pregiudizi e la ritrosia nei confronti dei pionieri rafforzava la loro consapevolezza di voler uscire dalla paura e la volontà di collocarsi, da Insegnanti di Religione, con dignità tra gli insegnanti (Domenico Pisana). Per volontà dei primi cinque "irriducibili monelli", Orazio Ruscica in testa, scoppia un contagio. La loro determinazione e trasparenza nei rapporti interpersonali hanno creato anche uno stuolo di "tifosi" che ha, da allora, affiancato i soci fondatori. Nasce così un sindacato che nel DNA non si ritrova la natura reattiva, ma piuttosto il realismo e l'obiettività

continua a pag.2

Un sindacato rinnovato per un IdR riquilibrato

Le relazioni dei membri della segreteria nazionale uscente, Angela Loritto e Ernesto Soccavo, hanno dato spunto per le considerazioni dei delegati del 1° Congresso nella mattinata di giovedì 4 dicembre.

Nelle loro riflessioni, seppur collocate su due piani distinti dell'analisi e delle indicazioni di crescita del nostro sindacato, mi è sembrato di cogliere alcuni aspetti di collegamento che tenterò di illustrare e che, a mio parere, potranno essere utili per individuare non solo la fisionomia di un futuro orizzonte d'azione della nostra realtà sindacale, ma anche le dinamiche correttive di un futuro processo innovativo:

- 1) il nuovo ruolo professionale che l'IdR andrà ad assumere nel contesto scolastico attuale, dovrà fare i conti con il deprezzamento costante della qualifica professionale docente che i grandi sindacati nazionali non hanno saputo arginare. Ulteriore conferma di tale atteggiamento di politica sindacale è avvalorata dalla prassi di tendere ad "unificare, ad uniformare e, quindi, a livellare le diversità non solo professionali, ma anche stipendiali nell'ambito di ogni categoria", come letteralmente ha affermato la consigliera nazionale Angela Loritto.
- 2) L'assenza di autorevolezza professionale del docente si ripercuote anche sulla natura della sua autonomia, considerato che la preoccupazione degli organismi centrali legislativi di valorizzare adeguatamente l'autonomia scolastica

continua a pag.6

Domande di pensione
pag. 8
Iscrizione e scelta dell'Irc
pag. 5

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione

Prot. n. 18683

Roma, 18 dicembre 2003

All' Onorevole Ministro
S E D E

Oggetto: Parere su: "Definizione dei programmi d'esame, articolazione delle prove, predisposizione della tabella di valutazione dei titoli e disposizioni in materia di composizione delle commissioni per l'emanazione dei bandi per il primo concorso per titoli ed esami riservato agli insegnanti di religione cattolica".

Adunanza del 17 dicembre 2003

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la nota prot. n. 3308 del 6 novembre 2003 con la quale il Dipartimento per i servizi nel territorio - Direzione Generale del personale della scuola e dell'amministrazione - Ufficio VI - ha chiesto il parere del C.N.P.I. in merito all'argomento in oggetto;

Visti gli artt. 24 e 25 del D. L.vo n. 297 del 16.4.1994;

Vista la relazione della Commissione consiliare, appositamente costituita per l'esame istruttorio, ed incaricata di riferire al Consiglio in ordine all'argomento in oggetto specificato;

dopo ampio ed approfondito dibattito;

E S P R I M E

il proprio parere nei seguenti termini:

IL C.N.P.I. IN PREMESSA

nell'esprimere il prescritto parere prende atto della "specificità" e "atipicità" di una procedura concorsuale riservata che deve temperare da un lato, per quanto possibile, le norme generali e dall'altro la "prescrittività" sia della legge 186 del 18.7.2003, sia delle norme contenute nell' "intesa tra l'autorità scolastica italiana e la conferenza episcopale italiana" come, ad esempio, per l'esclusione dalle prove degli aspetti specifici oggetto dei contenuti dell'insegnamento della religione cattolica.

Il C.N.P.I. ritiene però non prevista da alcuna norma la deroga che si desume dalla lettera A) dell'allegato 1, che prevede l'ammissione alle prove concorsuali di aspiranti con particolari requisiti di servizio, ma non in possesso del titolo di accesso previsto. **Chiede, al riguardo alla amministrazione di procedere ad una verifica di legittimità di tale aspetto che non pare sussistere, anche, eventualmente, avvalendosi di un parere consultivo del Consiglio di Stato.** Si deve, inoltre, tenere presente che nella predisposizione dei programmi su cui attivare le prove si deve fare riferimento solo ad atti certi e norme di legge e non ad ipotetiche interpretazioni, orientamenti ed opinioni in relazione alla fase attuativa della legge 53/2003.

IL C.N.P.I. NEL MERITO,

1. in relazione alle prove di esame ritiene coerente alla premessa una ripartizione di punteggio pari a 30 punti alle prove scritte e orali e 20 punti ai titoli di servizio e qualificazione professionale. **Ritiene, però, necessario** per garantire oggettività e trasparenza alla valutazione delle prove, **in coerenza alla normativa generale dei concorsi, suddividere il punteggio di 30 punti al 50% tra prova scritta e prova orale.** In considerazione del fatto che si tratta di un concorso riservato, destinato a docenti con notevole esperienza, condivide l'ipotesi di prevedere un giudizio di "non ammissione" ampiamente motivato senza ricorrere esclusivamente a una arida valutazione numerica. E' però necessario, per coloro che sono ammessi alla prova orale, procedere alla valutazione con attribuzione della quota dei quindici punti previsti per lo scritto prima dell'apertura della busta chiusa contenente il nome del candidato e dello svolgimento della prova orale. In analogia a quanto previsto nei concorsi, ove la prova s'intende superata se si conseguono almeno 28 punti su 40, **propone che sia per il superamento della prova scritta che di quella orale la banda di valutazione oscilli tra 10,5 e 15 punti.**

2. in relazione al programma di esame

· ritiene legittima l'inclusione nello stesso della legge 53/2003, ma **chiede la cancellazione di ogni riferimento ai provvedimenti attuativi della stessa.** Ciò in quanto solo il primo schema di decreto è attualmente al "parere" degli organismi istituzionali previsti, mentre per i programmi non sono state ancora attivate le procedure necessarie per l'emanazione. E' inaccettabile anche il riferimento al futuro 2° ciclo (attuale scuola secondaria di 2° grado) di cui non vi è neppure una ipotesi ufficiale di attuazione;

· **ritiene necessaria una evidenziazione ed esplicitazione del riferimento al DPR 275/99** in considerazione del fatto che l'autonomia delle istituzioni scolastiche è l'elemento fondante dell'attuale sistema;

· ritiene, altresì, in considerazione della uniformità dei titoli di accesso, opportuno **predisporre un programma unico per la scuola secondaria di 1° e 2° grado e, in analogia, per la scuola dell'infanzia ed elementare, che potrà essere oggetto di una prova articolata** per chi ha titolo ad entrambi i segmenti scolastici o di prove distinte per chi ha, invece, titolo di accesso ad uno solo di essi.

3. in relazione alla tabella di valutazione

· propone di **modificare**, proprio trattandosi di un concorso riservato, **la ripartizione proposta per i 20 punti da 12 per i titoli di servizio e 8 per titoli di qualificazione professionale in punti 16 per titoli di servizio e 4 per qualificazione professionale. Pertanto, va modificato il punteggio del servizio da 0,6 fino ad un massimo di 12 punti in 0,8 fino ad un massimo di 16 punti. e, conseguentemente, di ridurre tutti i punteggi previsti alla lettera B dell'allegato 1 del 50% entro un massimo di 4 punti;**

· **richiede l'esplicitazione che l'anno di servizio è valutabile se prestato con almeno 180 giorni.**

4. in relazione alla composizione della commissione giudicatrice:

· **ritiene necessario eliminare ogni riferimento, anche a titolo preferenziale, all'appartenenza a classi di concorso e/o ambiti disciplinari,** stante la premessa che non si effettua una valutazione disciplinare;

· **ritiene necessario garantire oggettività nella composizione delle Commissioni, seppure nella snellezza delle procedure. Pertanto, chiede che la nomina da parte del Direttore Regionale avvenga su elenchi di personale avente, oltre ai requisiti di cui alla specifica Legge e alle normative generali vigenti, l'esperienza rispettivamente di presidente o di componente di Commissione in precedenti concorsi ordinari o riservati.** In tal modo si darebbe la risposta più coerente alla necessaria professionalità dei componenti delle Commissioni e al superamento della individuazione con riferimento alle discipline o ambiti. Per evitare il rischio di un susseguirsi di rinunce **pare opportuno l'inserimento negli elenchi in base ad una domanda/manifestazione di disponibilità da parte degli interessati,** indipendentemente dall'essere in servizio o in quiescenza. **Su tali elenchi si procederà per sorteggio secondo la normativa generale dei concorsi che non risulta derogata dal testo della Legge 186/2003.**

IL C.N.P.I. IN CONCLUSIONE

subordinatamente all'accoglimento delle modifiche (evidenziate in grassetto), esprime parere favorevole.

Il Segretario
M. R. Cocca

Il Vice Presidente
M. Guglietti

Il MIUR richiede ai CSA il contingente dei posti per l'IRC

segue da pag. 1

2001-02 (... anno scolastico antecedente quello in cui è entrata in vigore la legge...), mentre per l'istituzione secondaria il periodo di riferimento è il corrente anno scolastico 2003-04."

E' evidente che per la scuola materna ed elementare saranno prese in considerazione le due ore settimanali svolte nel 2001-02 dai docenti specialisti e non dai curricolari!

Cosa si può evincere da questa comunicazione del 10 u.s.?

1. I CSA (ex Provveditorati) chiederanno alle scuole i dati. Quindi bisogna vigilare che non vi siano errori di trasmissione.

2. Il bando non verrà emanato prima di queste operazioni amministrative (non prima della fine di Gennaio 2004).

Michele D'Ambrosio

IN MERITO AL PARERE DEL C.N.P.I.

segue da pag. 1

all'esame degli organismi istituzionali, come pure il riferimento al 2° ciclo di cui ancora non esiste alcuna ipotesi ufficiale di attuazione.

Comprensibile il rifiuto di accettare la discrezionalità da parte del Direttore regionale nella nomina delle commissioni d'esame ma avremmo voluto che, oltre al criterio del sorteggio, il CNPI raccomandasse una completa assenza di pregiudiziali ideologiche che qualche sindacato minaccia.

Ora, ovviamente, dipenderà dal Ministro accettare o meno il parere del CNPI. Una volta acquisiti i dati della consistenza dei posti degli insegnanti di religione il M.I.U.R. procederà alla pubblicazione del bando di concorso (fine gennaio 2004). Questi i tempi della procedura concorsuale: fine febbraio presentazione delle domande, aprile prova scritta, maggio-giugno prova orale.

Alberto Borsò

Dal sogno alla realtà... per sognare ancora!

segue da pag. 1

nell'assecondare l'interesse dell'altro (Salvatore Modica).

Il processo di introspezione e di riflessione, acceso dai ricordi e dalla memoria storica, si tramuta via via, attraverso le parole dei delegati, nello sviluppo dell'idea di progettualità e della volontà di realizzare i programmi futuri.

Non bisogna dimenticare che gli ingredienti fondamentali, perché le due parole scuola e società risultino ricche di significato, sono la giusta metodologia nell'individuazione dei bisogni e l'espressione di un certo stile nell'essere al servizio (Pasquale Troia).

Infatti realismo e originalità dovranno animare le scelte che il Sindacato, vera sentinella del mattino, perseguirà nel suo cammino futuro (Diodato Vietri).

Bisognerà continuare a battersi perché quanto proclamato giusto e corretto, la dignità di I. R. C. nel riconoscimento dello stato giuridico, si concretizzi nella realtà (Giuseppe Magro).

E nei programmi futuri trovano posto anche le speranze e i sogni. I progetti a breve, medio e lungo termine daranno opportunità di crescere ancora creando le premesse per un grande sindacato di ispirazione cattolica (Raffaele Fontanella).

Guai a pensare che il punto di arrivo, raggiunto ai nostri giorni, sia un traguardo; è soltanto una tappa. Giusto ristoro di una grande avventura: realizzare un grande Sindacato Autonomo della Scuola (Sergio Dell'Aquila).

Un Sindacato che magari sembri "rivoluzionario", perché foriero di nuovi modelli, ma sempre rappresentativo di un Paese democratico, dove è possibile coltivare ideali (Dora Liguori).

E proprio dalla consapevolezza dell'essere, dalla sua capacità di realizzare sogni che bisogna proiettarsi nel futuro, rispondendo alle proprie aspirazioni. E l'ideale per un insegnante è fare grande la scuola, coscienti di poter far qualcosa per il proprio Paese (Francesco Cacciapuoti).

Parole per dire, per significare, per esprimere gioia, compiacimento, speranza e ancora tanta voglia di fare. Ma a me non basterebbero certo migliaia e migliaia di parole per descrivere l'atmosfera di questo nostro I Congresso Nazionale. Clima sereno, composto, talvolta goliardico ed emozionante. Espressione di stati d'animo lieti e festosi, specchio del grande spessore umano di quest'incontro, riflesso e immagine di uno stile che punta sulla celebrazione delle esperienze e sulla valorizzazione delle competenze, all'insegna dell'unità.

Mirella Formica

Nuove scelte per scuola e società

segue da pag. 1

Questi sono solo alcuni esempi delle battaglie che hanno visto lo Snadir come protagonista importante in questi dieci anni che sono seguiti alla sua nascita. Il segretario nazionale e i suoi collaboratori hanno viaggiato instancabilmente per tutta Italia, hanno incontrato personalità della cultura e dell'istruzione, sono stati ricevuti da parlamentari e senatori, ministri e sottosegretari, fornendo la loro capacità professionale e spesso redigendo di loro mano i suggerimenti operativi. Ed anche ora che lo stato giuridico è legge dello Stato, lo Snadir si sta impegnando perché venga perfezionato il Regolamento del bando di concorso e vengano avviati i necessari corsi di preparazione agli esami.

Durante le fasi del Congresso i delegati hanno acquisito maggiore consapevolezza della missione che ancora li aspetta e si sono fatti volontariamente carico di una nuova consistente mole di lavoro.

Il Congresso di Fiuggi ha avuto inaspettatamente anche un altro volto: quello della fraternità ecclesiale. I momenti di preghiera guidata dai diaconi, l'agape conviviale attorno alla mensa, i momenti di gioia festosa, hanno contribuito a saldare quell'amicizia e coesione straordinaria che, pur nella pluralità di vedute e di proposte, è stata il collante di quello spirito forte di unità che tutti in quei tre giorni hanno potuto sperimentare.

"Mi debbo complimentare per la vostra serietà, compostezza ed operosità, oltre che per la qualità dei vostri interventi - ha concluso Alberto Borsò della segreteria milanese - E' stato il vostro primo congresso, ma non sembrava il primo".

Stefano Biavaschi

IL SINDACATO DEGLI Idr: DIECI ANNI DI ATTIVITÀ

L'insegnamento della religione cattolica oggi in Italia

L'insegnamento della religione cattolica oggi impartito nelle scuole italiane è di derivazione concordataria, come in tutti i paesi a maggioranza cattolica.

La Legge 25 marzo 1985, n.121 (revisione del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede dell'11 febbraio 1929) ha segnato uno spartiacque tra un insegnamento della religione cattolica inserito nella scuola come catechesi confessionale ed un insegnamento inserito invece nel quadro scolastico a motivo della valenza culturale della religione nel processo formativo degli studenti.

Se nel Concordato del 1929 l'Irc è nella scuola quale "fondamento e coronamento dell'istruzione", oggi l'Irc è nel sistema scolastico perché:

➤ È riconosciuto il valore della cultura religiosa

➤ I principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano (art.9.1 legge 121/1985).

E' innegabile che la revisione concordataria del 1985 ha avviato un processo irreversibile di legittimazione scolastica dell'Irc.

Ha infatti inserito l'insegnamento della religione cattolica dentro la scuola, secondo le finalità della scuola, per permettere allo studente di apprendere e gestire "conoscenze, competenze e capacità" di contenuti adeguati di Bibbia, di Corano, di Ebraismo, di Cristianesimo, di Islamismo, di valori religiosi, riconoscendo di fatto una configurazione curriculare più autorevole dell'Irc.

La ricaduta della valenza culturale dell'Irc sull'Idr

Contemporaneamente la revisione concordataria ha avviato una duplice riqualificazione professionale dell'insegnante di religione: una preparazione di livello universitario e la capacità di elaborare un Irc scolastico.

La preparazione culturale è stata assicurata dagli Istituti Superiori in Scienze Religiose attivati presso le Facoltà di Teologia; l'elaborazione culturale si è quindi affermata in modo deciso grazie alla consapevolezza degli Idr di non sentirsi più prestatari alla cultura, ma "di vedere l'Ir dalla parte della cultura scolastica" (S. De Giacinto, La religione scolastica, La Scuola, 1987, p.201).

Ma l'affermazione di una configurazione curriculare più autorevole dell'Irc ha avviato nei docenti di religione anche una maggiore consapevolezza di essere docenti, certamente riconosciuti idonei dall'Ordinario diocesano ("missio" canonica), ma insegnanti tra gli altri; conseguentemente è maturata la necessità di richiedere uno stato giuridico equiparato a quello degli altri docenti della scuola italiana. L'Idr, fino al 1987, e' un docente che

➤ Ha gli stessi diritti di elettorato attivo e passivo negli organi collegiali;

➤ E' nominato automaticamente di anno in anno

➤ Ha un inquadramento economico nella misura dell'80 per cento di quello del personale docente di ruolo.

L'Idr, dopo il 1987, consegue

Miglioramenti soltanto dal punto di vista

➤ Economico: inquadramento nella misura del 100% di quella prevista per il personale di ruolo

➤ normativo: regime delle assenze legato all'orario di insegnamento

Aspre polemiche tra il 1985 e il 1990

Tra il 1985 e il 1990 si scatena una forte offensiva contro l'IRC con inevitabili ripercussioni sull'insegnante: si tenta di spingere fuori dall'orario scolastico sia l'IRC che l'insegnante di religione. Il nodo della questione (ricorsi vari fino al pronunciamento della Corte Costituzionale sent. 203/89 e 13/91) è il seguente: lo studente che NON si avvale dell'IRC deve poter scegliere tra quattro opzioni:

➤ attività didattiche e formative,

➤ attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente,

➤ libera attività di studio e/o di ricerca senza assistenza di personale docente,

➤ uscita dalla scuola

Contemporaneamente - fatto estremamente importante - la Corte ribadisce la legittimità della collocazione dell'IRC nel quadro orario di insegnamento e la pari dignità culturale con le altre discipline (Corte Costituzionale sent. 203/89, 13/91 e 290/92).

L'Intesa rivista: una frase imprudente presta il fianco a contestazioni sulla presenza dell'Irc

Il 13 giugno 1990 viene rivista l'Intesa del 1985. Al punto 2.7 viene aggiunta la seguente frase: "Nello scrutinio finale, nel caso in cui la normativa statale richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale".

Questa aggiunta presta il fianco ad una serie di contestazioni legali sulla presenza dell'Idr in sede di valutazione finale.

Negli anni seguenti si tenta in diversi modi di escludere l'IRC dal progetto formativo scolastico: ad es. Progetto Sirio, valutazione dell'IRC nel credito scolastico.

Viene fondato lo Snadir a tutela dell'Irc e dell'Idr

Ed è in questo periodo che nasce lo SNADIR (novembre 1993), in un momento particolarissimo in cui si tenta in tutti i modi di estromettere il docente di religione dalla piena partecipazione alla vita scolastica.

Lo Snadir nasce con la consapevolezza che l'insegnante di religione vive a pieno titolo la condizione di lavoratore della scuola e che tale condizione implica tutta una serie di doveri, ma è anche sorgente di diritti così come per gli altri operatori scolastici.

Lo Snadir nasce con una precisa convinzione: la contrattazione collettiva non può assicurare una stabilità del docente di religione all'interno della scuola, è necessario ottenere uno stato giuridico.

Questa idea matura attraverso il convincimento che occorre avere la stessa sollecitudine per tutti i problemi, perché ogni problema, anche più piccolo, è grande per chi lo soffre.

"Poi insegnando imparavo tante cose. Per esempio ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia" (Scuola di Barbiana, Lettera ad una professoressa)

Lo Snadir ha voluto assicurare il suo impegno per tutta la categoria professionale dei docenti di religione e per tutti i docenti impegnati per una scuola che garantisca un progetto educativo illuminato e fondato sui valori della propria identità e su quelli interculturali, interreligiosi ed ecumenici europei e mondiali.

Lo Snadir offre la consulenza per tutte le pratiche di

➤ consulenza legale

➤ consulenza sindacale

➤ assistenza fiscale (730, ...)

➤ assistenza per le pensioni

➤ ricostruzioni di carriera

➤ maternità e paternità

➤ assenze e permessi

All'inizio della sua attività

(gennaio 1994) propone un foglio mensile di collegamento tra i soci, successivamente

a settembre del 1995 viene fondato il bimestrale

"Professione i.r.". Oggi ha una tiratura di 6.000/8.000

copie ed è diffuso sul territorio italiano ed europeo.

Risultati dello Snadir

In questi suoi primi 10 anni lo Snadir ha conseguito alcuni importanti risultati

➤ dal 1997 ad oggi è cresciuto dell'873%

➤ interviene per far inserire l'ora di religione nel quadro orario del Progetto Sirio

➤ ottiene che il voto del docente di religione in sede di scrutinio finale sia valido ai fini della

determinazione della maggioranza (cfr. C.G.A. - Sicilia; Tar Puglia; Tar - Toscana; Tar - Lombardia)

➤ ottiene dalla Ragioneria Generale dello Stato la

chiarificazione circa la presentazione dei documenti di rito soltanto

al primo anno di incarico

➤ ricorre contro "l'abilitazione ridotta"

stabilita nei concorsi ordinari per i docenti di religione in possesso dei titoli accademici in

teologia

➤ ricorre contro l'art.2. comma 4 dell'O.M. n.153/1999 e successive

ordinanze (O.M. 53/2000 e O.M. 1/2001): cioè

esclusione dei docenti di religione dall'abilitazione

riservata

➤ interviene "ad opponendum" per resistere al ricorso sul credito

scolastico. Il Tar Lazio dà ragione allo Snadir: l'insegnamento della religione cattolica incide

nel credito scolastico

➤ raccoglie 150.000 firme per la petizione popolare a sostegno dello stato giuridico dei docenti di religione

➤ promuove, in collaborazione con l'ADR, corsi di aggiornamento per la qualificazione professionale dei docenti di religione

▪ Convir 1993 "Dai programmi alla programmazione annuale, alle unità didattiche"

▪ Convir 1994 "Il libro di testo nell'insegnamento della religione"

▪ Convir 1995 "Aspetti della comunicazione educativa e didattica dell'Irc"

▪ Convir 1996 "Insegnare a colori. I linguaggi nella comunicazione didattica dell'Irc"

▪ Convir 1997 "Il dialogo educativo e didattico: linguaggi e strategie di comunicazione scolastica efficace"

▪ Convir 1998 "Strategie e tecniche per una comunicazione

efficace durante la lezione"

▪ Convir 1999 "Il contributo dell'Irc alla dimensione europea della società, della Chiesa e dell'educazione scolastica (alle soglie del Terzo Millennio)"

▪ Convir 2000 "I valori promossi dall'Irc per il Terzo Millennio. Territorio, autonomia della scuola e testimonianze"

▪ Convir 2001 "Insegnanti di religione: professionisti in attesa dello stato giuridico"

▪ 1-2-3-4 Convir 2002 "Docenti di religione: professionisti per una scuola di qualità"

▪ Convegno Nazionale 2002 "Ora di religione e riforma della scuola"

▪ Convegno Nazionale "sette RELIGIONI Spiritualità" - Roma 7/9 novembre 2002

▪ 5° Convir 2002 "Insegnanti ..tra gli altri" - Salerno 9 dicembre 2002

1° CONGRESSO NAZIONALE DOCUMENTO FINALE

Identità

L'identità dello Snadir è quella di un sindacato laico che, a partire dalla specifica esperienza professionale degli Idr, vuole aggregare tutti gli operatori della scuola che si riconoscono nei valori del cattolicesimo e che sentono di condividere il progetto sindacale che lo Snadir esprime.

Lo Snadir, in questi anni, si è sostanzialmente identificato con il suo obiettivo sindacale prioritario: lo Stato giuridico; esso, oggi, rappresenta non solo il passaggio in una diversa e più garantita collocazione contrattuale, ma anche una tappa importante per ripensare lo specifico assetto professionale degli Idr nella scuola (tutele contrattuali, orario di servizio). Lo Stato giuridico è, pertanto, un importante punto di arrivo, ma anche un significativo punto di partenza per ulteriori obiettivi sindacali che possano, sempre più, individuare gli Idr come "insegnanti tra gli altri". Essere sindacato di categoria deve essere, da oggi in poi, una specificazione della propria esperienza e non una preclusione verso le più ampie problematiche lavorative individuabili nel contesto scolastico.

Lo Snadir continuerà ad essere "cinghia di trasmissione" tra il sociale e il politico, ovvero portatore e interprete delle esigenze espresse dai lavoratori della scuola, così come ha fatto in questi anni, affinché sia sempre più attentamente valutata la funzione docente nel più ampio contesto sociale.

Lo Snadir è aperto al confronto ed al dialogo con tutte le realtà associative ed istituzionali interessate ad una promozione della dimensione professionale dei docenti.

Informazione e formazione

In questi anni è risultato fondamentale lo sforzo del Sindacato per essere vicino a tutti i propri iscritti attraverso i Convir, le Assemblee in orario di servizio, il Centro Studi (e i convegni da questo promossi), il giornale "Professione ir", il sito internet.

Il Congresso, riafferma la validità di tutti i canali informativi sopra indicati e, in particolare, ritiene opportuno dare ulteriore impulso al Centro Studi.

Le attività del Centro Studi dovranno essere prioritariamente funzionali agli specifici obiettivi sindacali, di volta in volta individuati (ad es., in questo momento, la preparazione degli Idr in vista del concorso pubblico). Più in generale, ordinariamente, al Centro Studi sarà richiesta la produzione di materiali per la didattica (per le diverse tipologie scolastiche) da rendere disponibili attraverso il sito e/o, eventualmente, a mezzo stampa.

In tale prospettiva "Professione IR" potrebbe diventare un quaderno didattico-pedagogico cui si aggiungerà un foglio con contenuti specificamente sindacali.

Per ciò che riguarda lo specifico aspetto della formazione, si prospetta l'istituzione di:

➤ Una scuola quadri, indirizzata a coloro che hanno compiti operativi;

➤ Un nucleo di formatori che opereranno a tutte le attività dello Snadir con priorità per l'ambito formativo culturale

Strutture territoriali

L'esperienza delle recenti elezioni per il rinnovo degli Organi statutari (Segreterie provinciali e delegati al Congresso) sollecita tutti noi ad una ridefinizione della struttura organizzativa territoriale del Sindacato.

Tale ridefinizione, dovrà garantire un maggiore e più coerente raccordo tra la base degli iscritti, le segreterie provinciali (o zonali) e la Segreteria nazionale.

Alle Segreterie provinciali, neo elette, si richiede di acquisire progressivamente gli strumenti per una efficace attività di assistenza e consulenza degli iscritti, affinché ognuno sia responsabilizzato a perseguire risultati tangibili nella propria area territoriale (Assemblee in orario di servizio, crescita numerica degli iscritti).

Si indica, in prospettiva, la necessità di un ampliamento del numero dei membri della Segreteria Nazionale, affinché tale Organo possa essere rappresentativo anche di quelle nuove esperienze territoriali che nel frattempo stanno maturando in Italia.

Si provvederà all'apertura di una sede nazionale a Roma con funzione di rappresentanza e di collegamento operativo con le varie istituzioni, scolastiche e non, presenti nella capitale.

Statuto

Il Congresso dà mandato alla Segreteria Nazionale neo eletta di provvedere a tutte le modifiche statutarie e regolamentari che risulteranno necessarie per dare attuazione a quanto deliberato.

▪ 1° Convir 2003 "Il futuro dei docenti di religione: per la scuola, con professionalità e con un'identità giuridica" - Venezia 7 marzo 2003

▪ 2° Convir 2003 "Professionalità e identità giuridica del docente di religione: garanzie e riconoscimenti" - Milano 5 maggio 2003

➤ contribuisce alla definizione della circolare sulla ricostruzione di carriera dei docenti di religione

➤ molti disegni di legge attualmente presentati in Parlamento (passata ed attuale legislatura) si ispirano alle nostre proposte

➤ stipula una convenzione con l'Università di Tor Vergata (Roma) per il riconoscimento del Magistero in Scienze Religiose ai fini dell'abbreviazione del corso di laurea in Filosofia

➤ interviene presso il MIUR per affermare il diritto degli Idr a partecipare ai corsi tecnologici

➤ mette l'Aran nelle condizioni di provvedere immediatamente alla grave lacuna dell'ultimo Contratto: le OO.SS. firmatarie avevano ommesso di inserire il beneficio della

IL SINDACATO DEGLI Idr: DIECI ANNI DI ATTIVITA'

segue da pag. 3

ricostruzione di carriera così come previsto dall'art.53 della legge 312/1980 e dall'art.3, commi 6 e 7 del DPR 399/1988.

L'IdR prima della legge n.186/2003

A livello di regime delle assenze esiste una equiparazione degli Idr al personale a tempo indeterminato (ruolo):

Ma la normativa sui congedi parentali che a seguito dell'art.11 del C.C.N.L. 15 marzo 2001 sembrava risolta positivamente (trattamento economico al 100%), mostra di trovare difficile applicazione: molte Direzioni Provinciali del Tesoro applicano il trattamento economico all'80%.

E in questo caso lo Snadir ha attivato - su tutto il territorio italiano - un monitoraggio per avviare, nel caso di trattamento economico all'80%, ricorsi, dopo obbligatorio tentativo di conciliazione, al Giudice ordinario del lavoro per la corretta applicazione del C.C.N.L. del 15 marzo 2001 (trattamento al 100%).

L'attività parlamentare per lo stato giuridico

Negli ultimi dodici anni c'è stato un incremento di proposte di legge per lo stato giuridico dei docenti di religione.

Nel 1990 ci sono state due proposte di legge: una ad opera del ministro Mattarella; nella XI legislatura due proposte di legge; nella XII legislatura (iniziata nel 1994) otto proposte di legge; nella XIII legislatura 15 disegni di legge, 1 disegno di legge elaborato dalla VII commissione Istruzione del Senato ed 1 disegno di legge di Maggioranza (totale 17); nella attuale legislatura sono state presentate 18 proposte di legge (8 alla Camera e 10 al Senato) ed 1 progetto di legge del ministro Moratti accolto dal Governo (totale 19).

Alcune osservazioni:

lo Snadir è stato costituito nel novembre del 1993: da allora la presentazione dei progetti di legge per il raggiungimento dello stato giuridico dei docenti di religione ha avuto un incremento notevole (ricordo XII leg. 8 pdl; XIII leg. 15 + 1 + 1 ddl; XIV leg. 18 + 1 pdl).

Il lavoro costante, instancabile, tenace, determinato di questo sindacato ha permesso ai Parlamentari di queste ultime tre legislature di conoscere meglio l'insegnamento della religione cattolica e l'opera di questi infaticabili lavoratori della scuola chiamati ogni giorno a svolgere con professionalità e competenza il proprio lavoro scolastico.

Lo stato giuridico nella XIII legislatura

L'iter parlamentare sullo stato giuridico inizia ufficialmente a marzo del 1998: la 7ª Commissione Istruzione al Senato inizia la discussione sui cinque disegni di legge presentati.

Due anni di ritardi e di discussione inutili conducono la 7ª Commissione ad accordarsi per uno stato giuridico penalizzante per l'80% dei docenti di religione.

Il 24 maggio 2000 lo Snadir indice il primo sciopero nazionale dei docenti di religione contro il ritardo legislativo nel riconoscimento dello stato giuridico e contro l'accordo dei politici che volevano immettere in ruolo soltanto i docenti di religione già in servizio in possesso di una laurea statale.

Il Presidente del Senato, Nicola Mancino, si impegnò con lo Snadir a far calendarizzare in Senato la discussione sullo stato giuridico entro la prima decade di Giugno 2000.

Lo Snadir fece pervenire a tutti i senatori una articolata lettera sulla valenza culturale dell'Irc, sulle motivazioni di uno stato giuridico degli Idr e sugli opportuni e irrinunciabili emendamenti da approvare.

Il 19 luglio 2000 venne presentato in aula al Senato un maxi emendamento (un testo di legge) interamente sostitutivo del testo di legge fino ad allora discusso ed approvato in commissione Istruzione. La votazione viene blindata e viene approvato in Senato un disegno di legge che penalizzava l'80% della categoria.

Si volevano immettere in ruolo i docenti di religione in possesso di una qualsiasi laurea statale previo concorso per titoli ed esami "volto all'accertamento della conoscenza della legislazione e dell'ordinamento scolastico, degli orientamenti didattici e pedagogici (...), nonché all'accertamento della cultura posseduta nel campo delle scienze sociali, filosofiche e storiche".

Noi dello Snadir con forza e determinazione affermammo in quell'occasione che la richiesta della doppia laurea (ricordiamo che il titolo di Magistero è certamente di livello universitario) e quella del concorso ordinario, in prima applicazione, erano del tutto inaccettabili.

Proclamammo lo stato di agitazione dei docenti di religione ed invitammo a raccogliere firme contro l'art.5 del disegno di legge approvato in Senato.

Membri della commissione lavoro della Camera e segretari di partito riconobbero che le nostre richieste erano oltremodo legittime, tant'è che furono presentati ben 116 emendamenti a sostegno di un progetto di legge giusto, che riconoscesse i diritti acquisiti degli insegnanti di religione attualmente in servizio.

Ma tutto ciò non bastò a deliberare prima della fine della XIII legislatura.

A questo proposito bisogna ricordare che il nostro sindacato per dimostrare la sua buona volontà e per evitare irrigidimenti penalizzanti per tutti, cercò di mediare tra le posizioni dei 23.000 docenti di religione e quelle di una parte delle forze politiche arroccate su atteggiamenti di netto rifiuto, presentando alla commissione lavoro della Camera una interessante proposta basata su richieste notevolmente ammorbidite (ma tali da NON SVENDERE la professionalità dei 23.000 docenti di religione).

Ma non ci fu niente da fare! Le posizioni della controparte continuarono ad essere ingiustificatamente ed incomprensibilmente negative.

Dichiarai su Professione ir 2/2001 (27 aprile 2001) che "la prossima maggioranza parlamentare non potrà non riconoscere uno stato giuridico che corrisponda alle legittime aspettative dei

docenti di religione."

Dissi anche in quell'occasione che "era stato merito dello Snadir aver posto all'attenzione del Governo, dei Parlamentari e delle organizzazioni sindacali la questione dello stato giuridico degli Idr e di aver condotto da solo in questi ultimi cinque anni la lotta per il raggiungimento di questo obiettivo fino alla quasi approvazione". Mai si era arrivati a tanto! Ed aggiunsi anche che "auspicavo un deciso percorso comune tra le organizzazioni sindacali effettivamente rappresentative dei docenti di religione". Ed è in questo senso che il 25 luglio 2001, per accelerare la definizione dello stato giuridico degli Idr, a Roma, lo Snadir ha proposto alle organizzazioni di categoria rappresentative la costituzione di un cartello di intesa e di cooperazione sui punti essenziali e imprescindibili dello stato giuridico degli Idr. Non servivano sigle vuote o con percentuali di rappresentatività da prefisso telefonico o che rappresentano se stessi più un altro. Proporre un elenco di sigle che non rappresentano le legittime aspettative dei 24.000 docenti di religione significa offendere l'intelligenza dei nostri Parlamentari.

L'iter parlamentare della XIV legislatura sullo stato giuridico degli Idr

Oggi in Italia siamo arrivati ad una fase storica.

Oggi ci rendiamo conto che ciò che avevamo sempre sognato, e cioè vestire di uno stato giuridico un corpo docente come quello di noi insegnanti di religione, finalmente non è più un miraggio o un pio desiderio, ma un concreto obiettivo storicamente raggiunto. Ma andiamo con ordine.

Appena insediato il nuovo Parlamento, ci siamo premurati di proporre a circa 195 Parlamentari resisi disponibili (avevamo contattato tutti i parlamentari eletti al Senato ed alla Camera chiedendo loro un impegno concreto per lo stato giuridico degli Idr) una articolata lettera sulla valenza culturale dell'Irc, sulle motivazioni di uno stato giuridico degli Idr ed una attenta analisi sui punti nodali per una piena equiparazione dei docenti di religione agli altri colleghi della scuola italiana.

Molti disegni e/o progetti di legge (circa 17) furono presentati al Senato ed alla Camera. Soltanto due riproponevano, con leggere varianti, lo stesso disegno di legge approvato in Senato nel luglio del 2000.

Quasi tutti gli altri disegni di legge presentavano invece delle norme che salvaguardavano i diritti acquisiti degli insegnanti di religione attualmente in servizio.

Alla fine del 2001 il ministro Moratti aveva già annunciato di voler presentare in Consiglio dei Ministri un disegno di legge sullo stato giuridico dei docenti di religione, poi presentato il 14 febbraio 2002.

Ho dichiarato, in occasione della presentazione del Pdl Moratti, che eravamo "abbastanza" soddisfatti: questo perché, se è indubbiamente positivo il fatto che il governo ha dato ampia e concreta disponibilità per rendere giustizia a questa categoria di lavoratori, d'altra parte è anche vero che alcuni punti del disegno di legge dovevano essere modificati (ad es. l'art. 5), per giungere ad una completa equità di trattamento degli insegnanti di religione con gli altri docenti della scuola italiana.

Il Pdl Moratti viene assegnato in Commissione lavoro il 6 marzo 2002.

E' avviata dallo Snadir, sin da gennaio 2002, una incessante e faticosa tessitura di relazioni fatta di contatti e di incontri dei parlamentari con la base. A questo proposito ricordo i Convir che si sono succeduti: 1 Convir 2002 (Cagliari 2 marzo '02), 2 Convir 2002 (Palermo 11 marzo '02), 3 Convir 2002 (Firenze 4 maggio '02), 4 Convir 2002 (Bari 6 maggio '02), Convegno nazionale (Milano 7 maggio '02), 5° Convir 2002 (Salerno 9 dicembre 2002), 1° Convir 2003 (Venezia - 7 marzo 2003), 2° Convir 2003 (Milano 5 maggio 2003).

Nel corso di questi incontri, caratterizzati da una vasta rappresentanza degli Idr, sono stati sottolineati con chiarezza i veri nodi e le questioni che necessitano di una migliore riformulazione per dare un giusto ed equilibrato stato giuridico agli ultimi precari della scuola italiana, cioè i docenti di religione.

Il 12 giugno 2002 la commissione lavoro riceve i rappresentanti dello Snadir per una audizione. In quella occasione presentammo una articolata relazione dove chiedevamo, tra l'altro, in sede di prima applicazione, un elenco graduato stilato tenendo conto del servizio prestato.

Successivamente la XI Commissione elaborò una proposta che accoglieva le nostre richieste.

Quindi il testo del ministro Moratti adeguatamente emendato fu approvato dalla XI Commissione, dalla VII Commissione, dalla I commissione, dalla V Commissione ed infine approdò in Aula (approvato il 5 dicembre 2002).

E' importante verificare le novità introdotte nel testo definitivo:

> elenco graduato

> valutazione del servizio

Cosa propone in sintesi:

✓ I titoli di studio sono quelli previsti dall'Intesa (DPR 751/1985)

✓ Le dotazioni organiche sono previste nella misura del 70%

✓ Immissione in ruolo dei docenti di religione tramite concorso ordinario, avendo i titoli e l'idoneità

✓ Il Dirigente Regionale comunica all'Ordinario diocesano i nominativi degli aventi diritto alla nomina in ruolo

✓ Accedono al concorso in prima applicazione i docenti di religione:

↳ Che abbiano svolto quattro anni di servizio continuativo di servizio di insegnamento della religione negli ultimi dieci anni

↳ Per un orario complessivamente non inferiore alla metà di quello previsto per l'orario cattedra

↳ Il Concorso per esami e titoli verterà su: a) Ordinamento scolastico; b) Orientamenti didattici e pedagogici relativi ai gradi di scuola ai quali si riferisce il concorso; c) Elementi di legislazione scolastica

✓ L'elenco graduato, in prima applicazione, terrà conto del servizio prestato

✓ In caso di revoca o di esubero. Mobilità all'interno del comparto scuola, subordinata al possesso dei titoli previsti, oppure diversa utilizzazione e mobilità

L'Iter al Senato

Subito dopo l'approvazione alla Camera eravamo fermamente convinti che c'era ancora qualcosa da definire; due le questioni irrinunciabili ancora da risolvere:

↳ Il corso che precede il concorso

↳ La graduatoria permanente ad esaurimento

Ci rendevamo conto che eventuali emendamenti migliorativi avrebbero potuto rallentare l'approvazione definitiva della legge sullo stato giuridico.

Eravamo consapevoli del fatto che difficilmente un testo di legge approvato da un ramo del Parlamento potesse essere meglio ridefinito, anche attraverso emendamenti, dall'altro ramo del Parlamento.

Eravamo altrettanto convinti però che, sussistendo la volontà politica, si sarebbe potuto trovare una soluzione adeguata per far sì che il testo del Ddl venisse approvato così come approvato dalla Camera il 5 dicembre 2002 e, utilizzando una procedura adeguata, venissero realmente accolte le proposte migliorative, e cioè il corso che precede il concorso e l'elenco graduato permanente ad esaurimento.

La risposta positiva da parte del Governo a queste legittime richieste dei docenti di religione non si fece attendere: il 7 marzo 2003 a Venezia l'On. Valentina Aprea suggerì, anche a seguito dell'intervento del Ministro La Loggia (si era impegnato durante il 5° Convir 2002) di presentare tali richieste come ordini del giorno. Il 2 aprile 2003 fu approvato un ordine del giorno del relatore, Sen. Brignone, che impegnava il Governo a predisporre un corso che precede il concorso e ad attivarsi per "assicurare, una maggiore stabilità e garanzia di occupazione a coloro che, inclusi negli elenchi, non abbiano conseguito l'assunzione a tempo indeterminato o determinato".

L'approvazione della legge 186/2003

L'11 giugno 2003 il disegno di legge viene approvato al Senato con una piccola modifica tecnica: occorre variare il triennio di riferimento da 2002/2004 a 2003/2005.

Il 15 luglio 2003 il definitivo (terzo) passaggio alla Camera ed approvazione della legge sullo stato giuridico (legge n.186 del 18 luglio 2003).

Le opposizioni politiche allo stato giuridico

L'approvazione della legge 186/2003 non è stata priva di forti opposizioni; infatti i DS si sono distinti per la loro forte ostilità nei confronti delle legittime aspirazioni degli Idr, una ostilità di carattere puramente ideologico che affonda le sue radici nei pregiudizi della vecchia sinistra, lontanissima dalla nuova sinistra riformista che intende tutelare tutte le componenti sociali.

Dalle fila dei DS si sono spesso levate affermazioni prive di qualsiasi fondamento, vedi ad esempio: "... atteso che alla facoltà teologiche si accede con titoli diversi da quelli della scuola secondaria superiore" (Sen. Fulvio Tessitore); è utile ricordare a questo proposito che ai corsi di Magistero in Scienze Religiose, al Baccalaureato ed alla Licenza accede solo "chi è munito di un titolo di studio che dia accesso alle Università civili della propria nazione", cioè un Diploma di Scuola Secondaria Superiore.

Ancora: "... occorre prevedere l'accertamento della preparazione degli Idr nel campo delle scienze sociali, filosofiche e storiche per garantire l'insegnamento" (Sen. Vittoria Franco); "... nel 1985 fu approvata una norma che sanava i docenti allora in servizio anche se sprovvisti di titolo di studio di scuola secondaria" (Sen. Maria Chiara Acciarini): il che farebbe pensare ad una marea di insegnanti privi del titolo di scuola media superiore, che, invece - in tutta Italia - risultano essere 81 nel 1989/90, ed appena 55 oggi.

Un'altra opposizione è stata avanzata sulla mobilità all'interno della scuola in caso di revoca dell'idoneità. E' così difficile accettare che venga salvaguardato il posto di lavoro a degli insegnanti che, nel caso in cui perdessero l'idoneità, sarebbero sul lastrico? Ovviamente, tali docenti non potrebbero più insegnare religione, ma almeno avrebbero comunque di che sostentarsi passando ad altro insegnamento o impiego.

Non siamo rimasti inoperosi di fronte a tali ostilità. Abbiamo cercato di avviare un confronto su questi temi con il Sen. Gavino Angius. La corrispondenza intercorsa tra lo Snadir e i DS (marzo - giugno 2003) ha messo a nudo le contraddizioni dei Democratici di Sinistra sulla questione dei docenti di religione.

L'opposizione della Cgil e della Uil

Hanno gridato in modo forsennato contro gli insegnanti di religione. A questi dico: è forse mettendo su una guerra tra poveri che risolverete al meglio la situazione dei precari delle altre discipline? Non serve a nulla mascherare la propria incapacità con un superficiale "perché loro sì e gli altri no". Non basta gridare, ma occorre mettere qualsiasi Governo nelle condizioni di assumere nuovo personale. Noi abbiamo sempre detto, ed oggi lo ribadiamo, che, oltre ai docenti di religione, dovrebbero essere immessi in ruolo anche gli altri precari, in modo da assicurare alle famiglie e agli studenti una continuità educativa e didattica.

I precari delle altre discipline dovrebbero chiedersi se sono stati tutelati da questi sindacati. O non sarebbe opportuno cambiare? Saremo ben lieti di mettere a disposizione degli altri colleghi la nostra esperienza.

In attesa del bando di concorso

Così come abbiamo assicurato in questi anni il nostro impegno con competenza, passione e coerenza per la definizione della legge sullo stato giuridico, allo stesso modo abbiamo lavorato con i funzionari del MIUR per verificare tutti i passaggi

IN PROSPETTIVA FUTURA ...

Un Congresso Nazionale è sempre l'occasione per una verifica di quanto realizzato e per una ridefinizione delle linee guida dell'attività, in prospettiva futura. Questa breve relazione vuole essere la sollecitazione ad un dibattito che possa rintracciare tali linee e definirle alla luce delle esperienze personali che ogni delegato porterà, con riferimento alla propria realtà territoriale. Ho tentato di individuare delle priorità e mi sembra, in estrema sintesi, di averle focalizzate in queste tre dimensioni:

- DECENTRAMENTO E RAFFORZAMENTO
- CRESCITA DEGLI ISCRITTI
- LA "POLITICA" SCOLASTICA DELLO SNADIR.

DECENTRAMENTO E RAFFORZAMENTO

Il decentramento da solo non ha grande significato, potrebbe addirittura rappresentare un valore negativo qualora dovesse comportare una frammentazione ed una dispersione di esperienze e di energie; esso trova un senso positivo, invece, quando si accompagna ad un'opera di rafforzamento.

Il decentramento è cominciato, formalmente e ufficialmente, con le votazioni di settembre delle segreterie provinciali e la designazione dei delegati al Congresso, con la conseguente assunzione di ruolo e responsabilità da parte degli eletti.

Le elezioni hanno individuato "chi", adesso è necessario, insieme, elaborare il "come", tenuto conto che l'obiettivo di qualsiasi sindacato è quello di raggiungere il maggior numero possibile di lavoratori e di offrire loro servizi di assistenza e consulenza.

Pur in assenza di una specifica previsione statutaria sarebbe allora opportuno ed utile per lo Snadir introdurre una struttura territoriale maggiormente articolata. In considerazione della particolare distribuzione territoriale di servizio scolastico degli Idr, collocati per legge su territori corrispondenti alle diocesi, si potrebbe mirare alla individuazione di referenti per singola diocesi.

Sarebbe ugualmente opportuno individuare dei coordinatori regionali, a partire dalle Regioni dove sono già operative almeno due segreterie provinciali.

La struttura operativa territoriale del Sindacato sarebbe in tal modo così ridefinita:

- il referente zonale (dove la zona coincide con la singola diocesi);
- il segretario provinciale ed i membri della segreteria provinciale;
- il coordinatore regionale;
- il nucleo dei formatori (Centro Studi) operanti nelle diverse province.

Questa struttura operativa, il cui coordinamento è da intendersi affidato alla Segreteria Nazionale, potrebbe, in occasione delle prossime elezioni degli organi statuari, determinare una rappresentatività delle diverse diocesi, in quanto ogni diocesi potrebbe, con almeno 100 iscritti, esprimere un proprio delegato al congresso.

Questo tempo, che ci separa dal prossimo Congresso, dovrebbe aiutare questi colleghi ad entrare in questo ruolo non facile, che si può essere disponibili ad acquisire solo se ci si pone in una prospettiva di servizio (e in questo le nostre radici cristiane dovrebbero aiutarci).

COMPITI

DEI DELEGATI AL CONGRESSO

In questo primo Congresso molti delegati si ritrovano catapultati in una realtà sindacale fino ad oggi percepita sostanzialmente

dall'esterno. I delegati al Congresso nazionale sono adesso, invece, sollecitati a passare dal ruolo del docente che pone domande a quello del sindacalista che offre risposte. Nella misura in cui sono già oggi rappresentanti di specifiche aree territoriali, andrebbe loro affidato il ruolo di "referenti zonali".



La nuova segreteria nazionale; da sinistra: Orazio Ruscica, Maricilla Cappai, Alberto Borsò, Ernesto Soccavo, Francesco Cacciapuoti, Salvatore Modica, Giuseppe Pace

DEI MEMBRI DELLE SEGRETERIE PROVINCIALI

Anche ad essi, nella misura in cui sono già oggi rappresentanti di specifiche aree territoriali, andrebbe affidato il ruolo di "referenti zonali", cui si aggiunge lo specifico compito dell'attività di consulenza (innanzitutto presso le sedi sindacali) e dello svolgimento delle Assemblee sindacali in orario di servizio.

DEI RESPONSABILI O REFERENTI ZONALI

Si tratta di colleghi da individuare, valutandone la disponibilità ad iniziare un percorso di formazione sindacale. Coloro che assumono tale ruolo, a differenza dei delegati e dei membri di segreteria provinciale, non rivestono necessariamente incarichi nell'ambito degli organi statuari.



da sinistra: Dott. D. Rossitto (Direttivo Unams), Dott. F. Fantacci (Direttivo Unams), Prof.ssa D. Liguori (Segretario Generale Unams), Prof. Orazio Ruscica (Segretario Nazionale Snadir)

Delegati e referenti zonali, attraverso la loro collaborazione possono:

- rappresentare un "filtro" nell'attività di consulenza;
- dare il segno della presenza dello Snadir anche nelle aree "periferiche";
- crescere in esperienza per assumere, progressivamente, compiti di maggior responsabilità.

Il loro impegno deve essere orientato attraverso un confronto periodico e costante con i colleghi delle segreterie provinciali.

FORMAZIONE

La loro formazione andrebbe attuata ai diversi livelli:

- ambito zonale (o diocesano)
- ambito provinciale
- ambito regionale
- ambito nazionale

La formazione andrebbe affidata ai responsabili dei vari livelli (segreterie provinciali, coordinatori regionali, segreteria nazionale, con il supporto del nucleo dei formatori).

Per un ulteriore, successivo, decentramento bisognerà effettuare scelte territoriali, privilegiando le nuove aree (diocesi) situate in prossimità di segreterie provinciali già operative, che, quindi, possono assicurare i servizi fondamentali richiesti dai potenziali nuovi iscritti.

SEGRETERIA NAZIONALE A ROMA

Rappresenta un aspetto fondamentale di questo processo di rafforzamento della struttura territoriale dello SNADIR. Sono certamente maturi i tempi per l'apertura a Roma della sede nazionale.

Ciò non potrà e non dovrà significare il trasferimento della struttura operativa di Modica. Non si tratta di spostare ma di aggiungere.

Dovrà essere una sede di rappresentanza ed operativa al tempo stesso, ma che non acquisirà immediatamente funzioni amministrative o di gestione tecnica, che resteranno affidate a Modica. Si avrà l'ordinaria convocazione a Roma delle riunioni di Segreteria nazionale e la presenza nella stessa sede dei membri della Segreteria nazionale, secondo un calendario ed una frequenza da definire.

CRESCITA DEGLI ISCRITTI

Lo Snadir è cresciuto troppo per dirsi "piccolo sindacato".

E' cresciuto poco per dirsi "sindacato competitivo".

E' il momento di decidere se vogliamo rimboccarci le maniche e, realisticamente, (tutti) portare avanti questa esperienza, spingendo nella direzione di una ulteriore

crescita, i cui esiti, al momento, sono solo ipotizzabili. I risultati di questi anni, e anche quelli di questi ultimi mesi, particolarmente difficili, sono più che lusinghieri: lo SNADIR è una realtà in crescita significativa, sia per valore assoluto, sia con riferimento allo spazio ed alla credibilità che si sta conquistando all'interno della Federazione.

Concretamente: - siamo interessati tutti a diventare un po' più "sindacalisti"?

- a calarci in prima persona in questa esperienza tanto faticosa quanto umanamente e professionalmente gratificante?

Il sindacato è una realtà associativa e i "sindacalisti" Snadir dovrebbe porsi come obiettivo, tra l'altro, quello di:

- aggregare i docenti iscritti
- progettare per loro occasioni di incontro, di confronto di esperienze, di formazione.

I neo segretari eletti ed i colleghi delle segreterie provinciali si assumono questo impegno?

La distribuzione sul territorio nazionale degli iscritti Snadir non è omogenea, pertanto le Segreterie con maggiore esperienza dovranno rendersi disponibili a sostenere l'attività delle nuove, ma allo stesso tempo le nuove Segreterie dovranno dimostrare di essere capaci (e di avere la volontà) di "progettare":

LA "POLITICA" SCOLASTICA DELLO SNADIR

Su questo fondamentale aspetto posso solo indicare delle tematiche sulle quali aprire il confronto.

Qual è la nostra idea di scuola?

Qual è il nostro progetto in ordine alla "professione docente"?

Quali sono le nostre posizioni in merito alla riforma Moratti?

Come ci collochiamo relativamente al dibattito in corso circa il rapporto tra scuola pubblica e scuola privata?

E' un confronto che deve iniziare qui al Congresso per poi trovare altri spazi di approfondimento, tra i quali certamente importante è il nostro giornale "Professione Ir". Qui certamente possiamo affermare che, a nostro giudizio, non ci può essere in Italia una scuola i cui valori di riferimento prescindano da quelli della tradizione cristiana e ciò non perché lo SNADIR voglia una scuola confessionale, al contrario siamo convinti dell'importanza di una scuola laica, ma, al tempo stesso, riteniamo che vada riaffermata una visione della vita nella quale la persona sia posta al centro, con un rispetto pieno della sua dignità e della sua identità.

La scuola che vogliamo è quella nella quale gli alunni possano sentirsi accolti e valorizzati e nella quale i docenti possano esprimere pienamente la loro professionalità con il concreto riconoscimento del fondamentale ruolo sociale da essi svolto.

Ernesto Soccavo

Iscrizione e scelta dell'Irc

La scelta di avvalersi o non dell'Irc deve essere fatta all'atto dell'iscrizione non di ufficio, cioè all'inizio di ogni ciclo scolastico. Negli anni successivi la scelta di avvalersi (o non) permane salvo espressa volontà dell'alunno o dei genitori (art.310, c.3, D.L.vo 16 aprile 1994, n.297; C.M. n.119 del 6 aprile 1995) di modificare la scelta entro il termine previsto per l'iscrizione (entro il 25 Gennaio).

Dalla legge n.281 del 18 giugno 1986 (accordi di revisione del Concordato) e dalla sentenza della Corte Costituzionale n.13 dell'11/14 gennaio 1991 discende l'obbligo di separare il momento della scelta di avvalersi (o non) dell'Irc dalle opportunità offerte dalla scuola per i non avvalentesi. La predetta sentenza della Corte Costituzionale, infatti, stabilisce che la libertà di coscienza è garantita tra la possibilità di scegliere di avvalersi o non avvalersi dell'Irc e che "le varie forme di impegno scolastico presentate alla libera scelta dei non avvalentesi non hanno più alcun rapporto con la libertà di religione".

Quindi, nella scuola elementare, nella scuola media inferiore e superiore al momento dell'iscrizione non di ufficio - cioè all'inizio di ogni ciclo scolastico - deve essere attuata la scelta di avvalersi o non dell'Irc. Nella scuola materna la scelta va proposta anno per anno. Soltanto dopo aver eventualmente fatto la scelta di non avvalersi, deve essere presentato il modello che prevede le diverse opzioni alternative all'Irc: attività didattiche e formative; attività di studio e/o di ricerca individuali con

assistenza di personale docente; libera attività di studio e/o di ricerca senza assistenza di personale docente; uscita da scuola. Queste disposizioni sono state emanate con la C.M. n.122 del 9 maggio 1991 e riconfermate con la C.M. n.6 del 16 gennaio 1999 e con la C.M. n.311 del 21 dicembre 1999. L'ex ministro Berlinguer con la C.M. n.489 del 22 dicembre 1998 aveva proposto una modulistica errata per la scelta dell'Irc. La C.M. n.6 del 16 gennaio 1999 ha immediatamente rettificato e proposto la stessa modulistica già emanata con la C.M. n.122 del 9 maggio 1991.

In ogni caso i modelli inviati con la C.M. n.311 del 21 dicembre 1999 e con la C.M. n.3 del 5 gennaio 2001 sono esatti: il modello D per scegliere di avvalersi o non dell'Irc; il modello E da consegnare qualora ci sia stata la scelta di non avvalersi dell'Irc. Le stesse osservazioni per l'Irc sono state ribadite con la C.M. n.174 del 14 dicembre 2001 il Ministero dell'Istruzione e con la successiva nota del 21 dicembre 2001 prot. n. 21827.

La lettera circolare del 20 dicembre 2002, prot.3642 recita testualmente: " (...) si richiama l'attenzione sul modello D, nel quale viene chiarito che la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione cattolica ha effetto non solo per l'intero anno scolastico cui si riferisce, ma anche per i successivi anni di corso, nei casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, compresi, quindi, gli istituti comprensivi e ferma restando la possibilità di modificare la scelta compiuta l'anno precedente". Il termine per l'effettuazione delle iscrizioni è fissato al 25 gennaio 2003.

Redazione

Un sindacato rinnovato per un IdR riquilibrato

segue da pag. 1

con il decentramento dei poteri, ha favorito il peso d'intervento dei dirigenti, trasformando l'equilibrio di rapporti interattivi in fattori di tensione e di limitazione della stessa autonomia professionale.

3) Un terzo passaggio della relazione Loritto ha messo in evidenza anche lo stretto legame fra autonomia professionale e patrimonio culturale della nostra Italia. La radice dell'autonomia sta proprio nello spessore e nel riconoscimento di un patrimonio culturale, soprattutto alla luce dei processi migratori in atto e di fronte alla tentazione europea di deporre, sugli altari della omologazione e della unificazione monetaria ed economica, quali vittime sacrificali, tanto l'identità europea quanto le identità nazionali.

All'interno di questo panorama il sindacalismo tradizionale ha trasformato la propria natura quasi come un prodotto caledoscopico: sindacati che si atteggiavano a partiti politici, che si configurano come apparati di consenso elettorale, che affrontano le preoccupazioni e le esigenze delle categorie di rappresentanza con un mercantile "do ut des".

Di fronte a tutto ciò lo SNADIR, piccolo e insignificante Davide agli occhi dei Golia sindacali che ci circondano, ha saputo vincere la propria battaglia: si è adoperato perché con lo stato giuridico fosse resa visibile la dignità professionale dei Docenti di Religione, primo gradino di un progetto per la scuola volto a tutte le sue componenti.

Come dicevo all'inizio di questa riflessione, il primo collegamento con l'efficace e puntuale intervento del Prof. Ernesto Soccavo, lo coglierei esattamente nell'architettura di fondo delle sue asserzioni: un organismo sindacale, quale lo SNADIR, che, esattamente a dieci anni dall'inizio della sua avventura (1993-2003),

sa ripensare e ricollocare le proprie strategie di crescita e di sviluppo, non può non essere il luogo naturale ed ideale per:

- a) pensare alle "nuove scelte per scuola e società" come titolava il 1° Congresso Nazionale;
- b) contribuire a ridare spessore e qualità alla professione docenti.

In quali termini lo SNADIR dovrà cominciare a ripensarsi? Il Prof. Soccavo ha delineato due piani di sviluppo: quello delle priorità e quello dei compiti.

Gli elementi costitutivi delle priorità vanno dal bisogno di aprire ad un adeguato decentramento e rafforzamento del sindacato "per offrire servizi sindacali più efficaci", alla fluidità del percorso dei dati informativi ed operativi attraverso gli Organi statutari, fino agli iscritti. Tale percorso non può escludere il passaggio attraverso lo sviluppo strutturale fatto da Coordinamenti regionali, dal ruolo delle Segreterie provinciali in rapporto ai riferimenti zionali e dalla valorizzazione del nucleo formatori quale espressione di un qualificato Centro Studi.

Il Prof. Soccavo ha ancora precisato che dobbiamo ulteriormente sollecitare processi di crescita, in quanto lo SNADIR rende palese una specie di paradosso: è cresciuto troppo per dirsi "piccolo sindacato" ed è cresciuto poco per definirsi "sindacato competitivo".

Considerare con un nuovo sguardo il piano dei compiti vuol dire cogliere tutte quelle opportunità che fanno crescere le funzioni dei delegati, dei membri delle segreterie provinciali e dei responsabili zionali, affinché si possa "passare dal ruolo del docente che pone domande a quello del sindacalista che offre risposte", fino a "crescere in esperienza per assumere, progressivamente, maggiori responsabilità" (Soccavo).

La scansione formativa dei responsabili sindacali, inversamente rispetto al grado di riferimento, si snoda fra la collocazione di ambito zonale a quello provinciale, regionale e, quindi, nazionale. L'affidamento della formazione andrebbe, pertanto, alle relative strutture: segreterie provinciali, coordinamenti regionali, segreteria nazionale, con il supporto del nucleo formatori del Centro Studi.

Non penso di esagerare se dovessi affermare che il rapporto fra una realtà sindacale saldamente definita al suo interno da chiarezza di obiettivi, da alto senso di responsabilità e l'insieme degli iscritti, determinati in ciò che vogliono e chiedono con l'uso della democrazia, del dialogo, del rispetto della propria identità, è un rapporto che acquista quasi le connotazioni di una vita simbiotica. Il respiro affannoso di un sindacato rende fiacco anche il cammino dei propri appartenenti e viceversa; come pure la dinamicità, la capacità di aggregazione, il coraggio di volare alto che vivificano gli aderenti e compenetrano la struttura sindacale sono le prime garanzie per un progetto sindacale coraggioso. Diceva ancora la Prof.ssa Angela Loritto nella sua relazione: "Il progetto di rifondazione del sindacato autonomo si sposa con la rifondazione della scuola e della società perché in tutti i casi sono questioni di progresso che per essere tale deve essere coniugato con la dignità, con la libertà e con l'identità storica del nostro paese".



I delegati al 1° Congresso Nazionale

Per il riconoscimento di una nuova professionalità docente

Ritengo superfluo sottolineare l'importanza di trovarci qui, al 1° Congresso dello SNADIR, all'indomani dello Stato Giuridico. Si è parlato del raggiungimento di un sogno, è vero, ma è già il momento di guardare avanti, oltre il sogno. Guardare al nuovo ruolo che l'idr avrà nel contesto scolastico, alla sua nuova professionalità.

L'analisi del ruolo dell'insegnante, per non rimanere astratta e generica, non può prescindere dalla stessa organizzazione scolastica in cui il docente è inserito.

Preliminare ad ogni esame dei problemi dell'insegnante, in quanto membro di una organizzazione, è individuare il suo status occupazionale.

In termini spregiudicati Wright Mills distingue diversi livelli di professionalità:

- l'insegnante produttore che crea le idee, le propone e le sperimenta;
- l'insegnante grossista che non produce idee ma distribuisce quelle degli altri raccogliendole, spesso, nei libri di testo che altri insegnanti adotteranno;
- l'insegnante consumatore che si limita a fare uso con i propri allievi di ciò che è stato prodotto e distribuito dagli altri.

L'ultima categoria è la più numerosa, ma ciò non comporta il venir meno dei requisiti della professionalità.

Non può sfuggire certamente che chiarire la qualifica professionale dell'insegnante significhi arrivare ad una differenziazione delle stesse qualifiche professionali, diversità che trovano la mancata valorizzazione proprio nelle grandi

Organizzazioni Sindacali che tendono ad unificare, ad uniformare e, quindi, a livellare le diversità non solo professionali, ma anche stipendiali nell'ambito di ogni categoria.

Nel contempo il mancato riconoscimento delle diverse qualifiche professionali causa la conseguenza del minor prestigio di cui godono i docenti, minor prestigio che si manifesta in minor attenzione nei livelli retributivi.

Il fatto che agli insegnanti venga generalmente riconosciuto uno scarso prestigio professionale, oltre che all'esterno, ha anche gravi ripercussioni negative direttamente all'interno della stessa organizzazione scolastica, poiché, nella misura in cui essi sono poco professionalizzati, la loro autonomia è in pericolo.

Il problema dell'autonomia professionale diventa ancora più urgente nell'ambito dell'autonomia scolastica, dove ci si è preoccupati di decentrare alcuni poteri di controllo e di gestione al Dirigente, creando il presupposto di nuove tensioni e di nuove limitazioni proprio all'autonomia professionale dei docenti.

Autonomia professionale che ha le sue radici nel patrimonio

culturale del nostro Paese.

Il nostro patrimonio culturale, unico al mondo è a rischio perché non ci sono più argini alle inondazioni imminenti rappresentate dai problemi di omologazione di una unificazione europea basata solo sulla politica monetaria e commerciale nell'ambito di una più ampia globalizzazione economico-finanziaria poco o per nulla rispettosa del patrimonio culturale dell'Europa. Il problema è aggravato dalle migrazioni di genti e popoli poco o per nulla disponibili all'integrazione culturale. Per una società dove la convivenza civile, la libertà, la democrazia, la legalità, la parità, non siano solo parole, la scuola deve diventare maestra di tolleranza, ma la vera tolleranza esiste solo se si incontrano persone consapevoli della propria identità e rispettose dell'identità altrui.

Difendere la specificità della nostra cultura significa valorizzare il nostro patrimonio storico, religioso, linguistico, artistico,

significa valorizzare le nostre tradizioni, anche la nostra tradizione scolastica fatta di insegnamenti e di esperienze diverse che rendono specifico il nostro sistema scolastico.

Tutte queste esperienze hanno creato un patrimonio di specificità professionali uniche al mondo ed un personale scolastico che ha dato e continua a dare al Paese più di quanto non riceva in termini di prestigio e remunerazione.

E qui entra in gioco il ruolo del Sindacato, del nostro Sindacato.

Per sua natura il Sindacato è la cinghia di trasmissione tra il sociale e il politico, ovvero portatore e interprete delle esigenze che partono dal sociale nei suoi aspetti rivendicativi, solidaristici e di salvaguardia dei principi e dei valori espressi dalla società.

Il sindacalismo tradizionale, con la concertazione, ha capovolto gli estremi della

cinghia diventando portatore e interprete dei principi, valori, esigenze ed interessi del mondo politico che, attraverso la trasmissione costruisce il consenso per le scelte di palazzo.

La crisi dei partiti ha accentuato questo ruolo dei Sindacati tradizionali subalterno e funzionale al mondo politico.

Certamente ci sono spiegazioni storiche, economiche e politiche per queste trasformazioni.

- Storiche: i Sindacati tradizionali hanno sostituito i partiti tradizionali. (vedi invito del Pontefice ai sindacati di fare meno politica).

- Politiche: già alle origini le strutture e gli uomini confederali erano grandi macchine per costruire il consenso elettorale.

- Economiche: le strutture sindacali, per le loro molteplici funzioni e interessi, sono diventate apparati giganteschi e costosi con l'inevitabile ricerca di un do ut des anche solo per il loro mantenimento. Si sono commercializzati, hanno venduto la propria anima, sfruttando l'enorme capacità di fabbricare consenso per ottenere privilegi.

Parallelamente, in questa trappola è caduto anche il sindacalismo autonomo attratto dalla logica confederale, anche perché le battaglie per principi e valori non rendono economicamente e non sono compatibili con gli interessi degli apparati.

In questo contesto che si inserisce il futuro del nostro Sindacato, perché un Sindacato non è solo portatore di rivendicazioni, ma porta in sé la Storia, le idee, i principi, i valori e le radici del Paese e deve avere un progetto scuola che comprenda la Storia del Paese. Un progetto scuola che non può prescindere dalle radici culturali classico-cristiane dell'Italia e dell'Europa. Il progetto scuola autonomo deve essere un arricchimento, deve rappresentare un passo avanti verso il futuro.

Il progetto di rifondazione del Sindacato autonomo si sposa con la rifondazione della scuola e della società perché in tutti i casi sono questioni di progresso che, per essere tale, deve essere coniugato con la dignità, con la libertà e con l'identità storica del nostro Paese.

Nel momento in cui l'idr è entrato di diritto nei ruoli dello Stato, con una battaglia che ha visto lo SNADIR in prima fila e solo a condurre questa battaglia contro tutti, per il Sindacato si apre una prospettiva di maggior respiro, diversa ma non meno efficace: la valorizzazione della professionalità docente degli idr nel contesto scolastico e sociale, facendosi promotore di un progetto scuola che coinvolga tutto il mondo scolastico.



I delegati al 1° Congresso Nazionale

In distribuzione i testi per il Concorso

Altro materiale utile lo trovi cliccando sul link "Concorso IdR" nel nostro sito <http://www.snadir.it>

MODULO DI PRENOTAZIONE LIBRI

Cognome _____ Nome _____
 Indirizzo _____ N° _____ Cap _____
 Città _____ Prov _____ Tel. _____
 e-mail: _____ @ _____ C.F. _____



Sì, desidero ordinare prenotando:

- R. Rossi, *Persona e personalità. Società, scuola, cultura, educazione.* Orientamenti pedagogici per la preparazione al concorso dei docenti di religione, al prezzo di □uro 23,00
- A. Loritto, O. Ruscica, E. Soccavo, *Norme per la scuola tra continuità e riforma.* Orientamenti legislativi per la preparazione al concorso dei docenti di religione, al prezzo di □uro 18,00

Per un totale di □uro _____ + spese per la spedizione.

- Essendo iscritto/a allo Snadir (tessera n. _____) ho diritto al 30% di sconto sul prezzo di copertina.

Non invio denaro ora, ma pagherò

- CONTRASSEGNO (*) al ricevimento del/dei libri, direttamente al postino.
- Ritirando personalmente il/i libro/i presso una delle sedi dello Snadir (**)

(*) In contrassegno saranno addebitate le spese di spedizione.
 (**) Le sedi Snadir presso le quali potrai ritirare i testi sono le seguenti: Agrigento, Cagliari, Castellammare di Stabia, Milano, Napoli, Palermo, Pisa. Gli indirizzi delle sedi potrai trovarle a pag. 8 o nel sito <http://www.snadir.it> oppure telefonando allo 0932 762374.

Data _____ (Firma leggibile per esteso)

I suoi dati saranno inseriti nella banca dati elettronica dello Snadir e dell'Adr nel rispetto della legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. I suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi. Per essi Lei potrà chiedere l'aggiornamento o la cancellazione scrivendo al Responsabile Dati dello Snadir e dell'Adierre Editrice, via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica.

Questo ordine può essere inviato



Via Fax:
0932 455328
(24 h su 24)



Via Posta:
Adierre Editrice
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica (Rg)



Norme per la scuola tra continuità e riforma

Questo libro è stato elaborato indirizzandolo, in via prioritaria, proprio ai docenti di religione cattolica, che si trovano a vivere un momento importante della loro esperienza lavorativa, in quanto la legge n. 186/2003 ha istituito anche per questa categoria di docenti un concorso pubblico per accedere alla immissione in ruolo nella scuola statale, volto "all'accertamento della conoscenza - tra l'altro - dell'ordinamento scolastico e degli orientamenti legislativi" (art. 5.2). Il concorso cui sono chiamati i docenti di religione, potrà essere un'opportunità per imparare, perfezionare e migliorare - e per alcuni - anche cominciare a formarsi un'organica ed adeguata preparazione. Anche in questo ambito normativo.

In questa prospettiva, che interpreta "lo spirito della legge" e delle leggi, lo Snadir si fa mediatore operativo, proponendo ai colleghi, candidati al concorso, questo strumento di preparazione. In esso vanno cercati gli orientamenti che lo stesso testo della legge n. 186/2003 e il relativo programma del concorso richiedono. Questo testo riserva un ampio spazio anche ai temi contrattuali, risultando in tal modo un valido strumento di consultazione per i prossimi anni. Per una completezza specifica, riguardo al concorso dei docenti di religione, un'ampia appendice ricostruisce le fasi e le documentazioni essenziali della storia dell'irc in Italia. In questo spirito e con queste finalità abbiamo investito il nostro tempo e le nostre adeguate e specifiche competenze. Per offrire ai colleghi un testo essenziale, pratico e immediatamente fruibile.

IL SINDACATO DEGLI IdR: DIECI ANNI DI ATTIVITA'

segue da pag. 4

necessari per la procedura concorsuale (in particolare la prima, cioè quella riservata), esaminando le varie problematiche emergenti e ricercando soluzioni adeguate. Vari gli incontri succedutisi, da luglio a novembre, con l'On. Aprea, i funzionari del Miur (Dott. Capo, Dott. Cosentino, Dott. Pilo) e il Ministro La Loggia. Abbiamo avanzato proposte. Sugerito soluzioni. Prospettato alternative. Finalmente si è arrivati ad una adeguata soluzione delle problematiche emergenti. Il 22 ottobre u.s. il Miur ha ufficializzato le linee guida del bando di concorso per l'immissione in ruolo dei docenti di religione.

Alcune le questioni su cui abbiamo lavorato con particolare attenzione:

- > La ripartizione del punteggio tra esami, titoli di studio e di servizio
- > Il servizio come requisito di accesso al concorso riservato:
 - Servizio nell'insegnamento della religione se prestato nella misura di 180 giorni per anno scolastico
 - Servizio prestato per un orario complessivamente non inferiore alla metà di quello d'obbligo
- > Le prove di esame
- > Il programma di esame
- > Corso di preparazione

Ripartizione del punteggio tra esami, titoli di studio e di servizio

La proposta ministeriale era quella di ripartire il punteggio in 100mi: assegnando 80 punti alle prove scritte ed orale e 20 punti ai titoli ed al servizio.

Abbiamo fortemente richiesto che il punteggio venisse invece ripartito nella misura di 60 punti per le prove e 40 punti per i titoli ed il servizio. Inoltre la valutazione del servizio doveva esprimere una forbice tra i candidati con meno servizio e quelli con maggiore servizio.

La proposta è stata accolta con una piccola variazione: il punteggio è in cinquantonesimi; la valutazione del servizio esprime uno scarto maggiore tra i candidati con maggiore servizio e quelli con meno.

Il servizio come requisito di accesso al concorso riservato

Il Miur ha mostrato subito disponibilità a ritenere che il requisito del servizio per accedere al concorso riservato fosse quello prestato anche in qualità di incaricato o supplente (con il possesso del titolo di studio) nell'insegnamento della religione cattolica per un periodo non inferiore a 180 giorni per ogni anno scolastico.

Abbiamo sostenuto che i termini "continuativamente" e "complessivamente" siano entrambi riferiti allo spazio cronologico dei quattro anni. Il termine "complessivamente", cioè, deve essere riferito alla possibilità di maturare il diritto con un orario non inferiore a quello d'obbligo, cumulando le ore di servizio

- in ordini e gradi scolastici diversi
- nell'arco dei quattro anni.

Il Miur in un primo momento non aveva mostrato disponibilità a considerare il quadriennio quale periodo utile per il "complessivamente" non inferiore alla metà oraria; successivamente in modo informale ci ha assicurato di aver accolto la nostra richiesta.

In ogni caso riteniamo che l'accoglimento della nostra richiesta eviterà l'instaurarsi di un possibile contenzioso.

Le prove di esame

La particolare suddivisione dei contenuti del concorso doveva inevitabilmente portare il Miur a scegliere una prova scritta diversa dalla tradizionale traccia.

La nostra richiesta si è pertanto focalizzata sulla votazione complessiva da assegnare subito dopo la prova orale. Riteniamo che la proposta del Miur sia molto vicina alla nostra.

Il programma di esame

L'art.5, comma 2 della legge n.186/2003 prevede espressamente ed esclusivamente che il programma di esame dovrà accertare la conoscenza dell'ordinamento scolastico, gli orientamenti didattici e pedagogici relativi agli ordini e gradi di scuola ai quali si riferisce il concorso e gli elementi essenziali della legislazione scolastica. L'impegno nostro si è rivolto soprattutto sulla scelta di

contenuti essenziali.

Corso di preparazione

E' intenzione del Miur avviare il corso di preparazione al concorso subito dopo la promulgazione del bando di concorso. Se il Ministero non manterrà la promessa, allora lo Snadir attiverà propri corsi di preparazione per permettere ai candidati al primo concorso di svolgere al meglio (e senza alcuna ansia) la propria preparazione professionale.

Certo l'attivazione di nostri corsi di preparazione esigerà uno sforzo notevole per le segreterie dello Snadir. Cercheremo da subito con l'aiuto di tutti noi di fare bene e meglio.

Il passaggio al CNPI

Il CNPI nei giorni 17-18 dicembre p.v. ha previsto il parere sul bando di concorso. Non sappiamo se sarà un parere definitivo. In ogni caso ci siamo premurati di presentare al CNPI nostre osservazioni per migliorare il testo del bando sulle seguenti questioni:

- ↳ superamento delle prove di esame: riteniamo equo prevedere un superamento positivo delle prove anche con un minimo di 18 punti sui 30 complessivi;
- ↳ Servizio prestato nelle scuole paritarie;
- ↳ Lettera h) della Tabella di valutazione dei titoli: poiché il punto 4.3 del DPR 751/1985 nell'elencare i titoli necessari per insegnare religione nelle scuole secondarie NON li presenta in ordine gerarchico (dal più al meno graduato) ma in modo indistinto; riteniamo che il candidato debba liberamente scegliere quale titolo utilizzare per accedere al concorso e quale per la valutazione aggiuntiva.
- ↳ Attribuzione di un punteggio non penalizzante per i candidati in possesso del titolo previsto dal punto 4.6.2, lettera b) del DPR 751/1985 (cinque anni di servizio nell'a.s. 1985/86).
- ↳ Programma di esame: il programma di esame nella sua estensione definitiva andrebbe ulteriormente specificato nelle diverse aree e/o tematiche, al fine di indirizzare meglio l'impegno di studio dei candidati.

Riconoscimento Europeo

L'attività dello Snadir per lo stato giuridico degli insegnanti di religione ha ottenuto riconoscimenti anche oltre i confini italiani. Diverse associazioni e organizzazioni sindacali hanno attribuito allo Snadir il merito per il conseguimento di questo storico traguardo. In particolare siamo stati contattati dall'Eftre, dalla Fer-Cat (sindacato IdR catalano) e dalla ELA (sindacato di IdR basco) per avviare una collaborazione e mettere a disposizione degli altri sindacati europei la nostra positiva esperienza.

Ed ora che c'è lo stato giuridico?

Fino adesso tutte le nostre forze sono state assorbite dall'unico obiettivo dello stato giuridico. Quasi che le altre questioni del mondo della scuola fossero poco importanti. Ogni tanto sul nostro Professione i.r. veniva fuori qualche riflessione sul contratto, sulla scuola, ma il dibattito non è riuscito a decollare. Oggi credo che dobbiamo incominciare a discutere di scuola, di società, e incominciare a dire la nostra idea. Diciamo che dobbiamo passare da "assenti giustificati" nel dibattito sulla scuola a presenti a tempo pieno.

Abbiamo sempre affermato nei nostri incontri che il nostro lavorare per lo stato giuridico era anche per una scuola di qualità. Bene! Oggi dopo lo stato giuridico occorre dire qual è la scuola di qualità che vogliamo. Dovremmo contribuire a definirla: una scuola di tutti e per tutti. Ma per fare questo è necessario definire nuovi obiettivi. Occorre un fine.

Chiudo citando Don Milani:
 "Cercasi un fine. Bisogna che sia onesto. Grande... Io lo conosco... Il fine giusto è dedicarsi al prossimo. E ... come vuole amare se non con la politica o col sindacato o con la scuola? ... Ma questo è solo il fine ultimo da ricordare ogni tanto. Quello immediato da ricordare minuto per minuto è d'intendere gli altri e farsi intendere" (Scuola di Barbiana, Lettera ad una professoressa)

Orazio Ruscica



Persona e personalità società scuola cultura educazione

Il testo presenta un doppio binario di lettura e di studio:
 1. se in una prima parte c'è la tradizionale successione per Autori, che fornisce, all'interno dell'infinito orizzonte delle proposte pedagogiche, le linee essenziali di alcune principali concezioni del Novecento, sia in Europa che negli Stati Uniti, con le relative documentazioni antologiche;
 2. dall'altra c'è l'impianto e un percorso tematico, con argomenti tra loro organicamente relazionati, che prendono avvio dalla centralità della persona e dalle sue possibili relazioni con altre persone (docenti, studenti), con l'istituzione scuola, con la famiglia ed il territorio e con il mondo professionale.
 Il volume si legge dunque in questa duplice filigrana: quella espressa dall'indice e che riflette la successione tradizionale degli autori e quella espressa dalla mappa del volume, dove l'organizzazione dei temi è fatta in modo tale da permettere personali arricchimenti ed integrazioni, personalizzando queste potenzialità offerte dal testo con il valore aggiunto della propria esperienza professionale. Le due possibilità, nel volume, sono integrate unitariamente, creando così questa terza via, quella che supera l'unilateralità di ciascuna per una sintetica unica armonica composizione.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la
Segreteria Nazionale - via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328
 o le varie sedi SNADIR Provinciali o Zonali

Città	Responsabile	Indirizzo	CAP	Località	Tel./Fax/Cell.	Orario ufficio	E-Mail
AGRIGENTO sede prov.le SNADIR	Magro Giuseppe	Piazza Primavera, 15	92100	AGRIGENTO	0922/613048- 338/2612199	Martedì e Giovedì 17,00 - 19,00	snadir.ag@snadir.it
AVELLINO	Panza Antonio	Via Roma, 130	83036	MIRABELLA ECLANO (AV)	347/9469684		
BARI	D'Ambrosio Michele	Via Laterza, 95	70029	SANTERAMO (BA)	329/4115222		snadir.ba@snadir.it
BENEVENTO	Muto Antonella	Viale degli Astronauti, 3	83038	MONTEMIETTO (AV)	333/2920688		
CAGLIARI sede prov.le SNADIR	Cappai Maricilla	Via Segni, 139	09047	SELARGIUS (CA)	0708474289 - 853086 cell.340/0670940	Martedì e Venerdì 16,30 - 18,30	snadir.ca@snadir.it
CALTANISSETTA	Petix Giovanni	Via Benintendi, 70	93100	CALTANISSETTA	388/9449427		
CASERTA sede prov.le SNADIR	Albano Antonietta Caggese Vincenzo	Viale Manzoni, 28	81025	MARCIANISE (CE)	0823/823638 cell.3298195350	Martedì 16,30 - 18,30	snadir.ce@snadir.it
CATANZARO	Maduri Antonino	C.so V. Emanuele, 260	88060	SATRIANO (CZ)	393/3369353		snadir.cz@snadir.it
CAST/MARE di STABIA sede zonale SNADIR	Ernesto Soccavo	Corso Garibaldi, 108	80053	CASTELLAMMARE di STABIA	340/0670921	Martedì 16,30 - 18,30	
CATANIA	Zuccarello Katia	Via G. Marconi, 79	95045	MISTERBIANCO (CT)	347/3315323		
ENNA	D'Oro Claudio	Via Belviso, 17/C	94014	NICOSIA (EN)	328/8775955		
FOGGIA sede prov.le SNADIR	Fiore Matteo	Via Alberona, 6	71016	SAN SEVERO (FG)	0882/333201		snadir.fg@snadir.it
MILANO sede prov.le SNADIR	Borsò Alberto	Via A. Antonelli, 4 (MM3 Corvetto)	20139	MILANO	02/56816546 02/56807469	dal Lunedì al Venerdì 16,00 - 19,00	snadir.mi@snadir.it
NAPOLI sede prov.le SNADIR	Cacciapuoti Francesco	Via Cesare Rossaroll, 174	80139	NAPOLI	081/440733 340/0670924	Mart.-Merc. - Giov. 16,30 - 18,30	snadir.na@snadir.it
NOLA sede zonale SNADIR	Allocca Pina	viale A. Labriola, 37/B-5	80030	CAMPOSANO (NA)	339/4180975		pinaallocca@inwind.it
NUORO	Boi Sergio	Via V. Emanuele III, 3	08040	ULASSAI (NU)	333/4502036		snadir.nu@snadir.it
PALERMO sede prov.le SNADIR	Pace Giuseppe	Via Torino, 38	90133	PALERMO	091/6166222 349/5682582	Martedì e Giovedì 17,00 - 19,00	snadir.pa@snadir.it
PISA sede prov.le SNADIR	Fornai Sandra	Via M. Canavari, 15	56100	PISA	050/970370 347/3457660	Lunedì e Venerdì 17,00 - 19,00	snadir.pi@snadir.it
RAGUSA sede prov.le SNADIR	Scivoletto Marisa	Via Sacro Cuore, 87	97015	MODICA (RG)	0932/762374	Martedì e Venerdì 16,30 - 18,30	snadir@snadir.it
SALERNO	Siniscalchi Nunzia	Via C. Pisacane, 73	84082	BRACIGLIANO (SA)	338/8807933		
TRAPANI	Di Giuseppe Vito	Via Bonsignore	91022	CASTELVETRANO (TP)	368/3089417		
VARESE sede prov.le Snadir	Loritto Angela	Via San Cristoforo, 9	21047	SARONNO (VA)	02/9621582	Mercoledì 16,30 - 18,30	

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374

Domande di pensione
entro il 10 gennaio

Il Ministero dell'istruzione ha emanato il decreto annuale (D.M. del 30/10/2003) e la circolare operativa (C.M. n.85 del 21 novembre 2003 prot.586/N) che fissa al 10 gennaio i termini per la presentazione delle domande di pensione e per la richiesta di mantenimento in servizio oltre i 65° anni.

Quest'anno i docenti che intendono andare in pensione (pensione di anzianità), da settembre 2004, dovranno avere i requisiti dei 57 anni di età e 35 anni di contributi.

Ai sensi dell'art.59, comma 9, della legge 449/97 potranno chiedere di essere collocati in pensione coloro che compiranno i 65 anni di età dopo il 31 agosto ed entro il 31 dicembre 2004.

I docenti che hanno 38 anni di servizio, potranno invece andare in pensione dal 2004 senza il vincolo del requisito dell'età.

Il termine del 10 gennaio si riferisce anche alle domande di trattenimento in servizio oltre il 65° anno di età.

Coloro che l'anno scorso hanno chiesto ed ottenuto il trattenimento in servizio, e che intendono rinunciare al secondo anno, possono presentare entro la stessa scadenza la domanda di pensione di vecchiaia.

Entro il 10 gennaio possono infine essere revocate le domande presentate precedentemente.

Redazione

Requisiti per la pensione di vecchiaia

Decorrenza della pensione	Limite di età		Minimo di contributi Anni
	Uomini	Donne	
01/01/2001 in poi	65	60	20

N.B. Possono continuare ad avvalersi del vecchio requisito dei 15 anni coloro che al 31 dicembre 1992:

- ✓ avevano compiuto la «vecchia» età pensionabile (60 anni per gli uomini e 55 per le donne)
- ✓ avevano già maturato i 15 anni
- ✓ erano autorizzati a versare contributi volontari

Criteri per il calcolo della pensione

Anzianità contributiva al 31/12/1995	Sistema di calcolo
18 anni e più	Retributivo, legato alle retribuzioni dell'ultimo periodo lavorativo
Meno di 18 anni	Retributivo per l'anzianità maturata a tutto il 31/12/1995 Contributivo per i periodi successivi al 1° gennaio 1996
Nessuna, cioè neoassunti dal 1° gennaio 1996	Contributivo, sulla base di tutta la contribuzione nell'arco della vita lavorativa

Requisiti per la pensione di anzianità

Anni	Età e anzianità		Anzianità contributiva
	Età minima richiesta	Minimo di contributi	
2004	57	35	38
2005	57	35	38
2006	57	35	39
2007	57	35	39
2008	57	35	40

Le due colonne di età e anzianità contributiva sono alternative. Con 35 anni di contributi è richiesta una età minima (v. terza colonna), mentre con una anzianità contributiva riportata nella quarta colonna si può ottenere la pensione indipendentemente dall'età anagrafica.

**SOGNI E DESIDERI CONDIVISI
CAMBIANO IL MONDO
ADERISCI ALLO
S N A D I R**

I colleghi incaricati annuali possono iscriversi inviando per posta alla segreteria nazionale dello SNADIR (via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA) tre copie, debitamente compilate, della seguente delega.



Spett.le SNADIR - Segreteria Nazionale
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

Alla Direzione Provinciale del Tesoro
di _____

Al Sig. Direttore/Preside del _____

di _____

Il sottoscritt _____ nat a _____ il _____ abitante a _____ c.a.p. _____ in via _____ n. _____

tel. _____/_____ Diocesi da cui dipende _____ Partita di spesa fissa n. _____ insegnante presso _____ via _____ di _____

iscritt _____ allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione autorizza l'ufficio che lo amministra a trattenere mensilmente a decorrere dal _____ lo 0,50% sulla retribuzione. Il versamento sarà effettuato sul c.c.p. n.11291978 intestato a:

SNADIR
via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

L'iscrizione al Sindacato e la delega di riscossione dei contributi si intendono tacitamente rinnovate per l'anno successivo, ove non vengano revocate dal sottoscritto entro la data del 31 ottobre di ciascun anno mediante comunicazione scritta alla sede Nazionale dello SNADIR e all'ufficio pagatore.

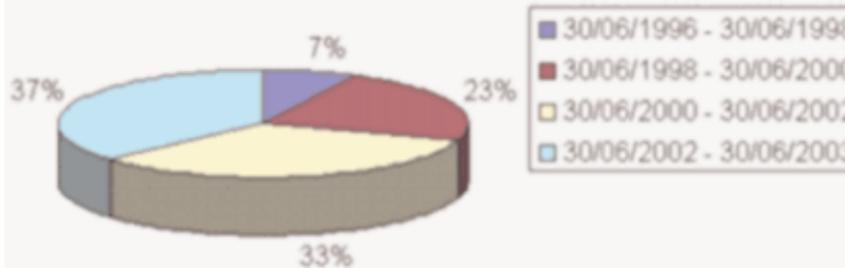
Il sottoscritt _____ chiede infine che gli importi mensilmente trattenuti siano versati, entro 5 giorni dal mese successivo cui si riferiscono allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione cui è iscritto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali (ai sensi dell'art.10 L.675/96), consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi statutari. Consento altresì che i dati riguardanti l'iscrizione siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

(luogo e data)

(Firma leggibile per esteso)

Crescita dello SNADIR



Garanzia di riservatezza

Il trattamento dei dati personali che La riguardano viene svolto nell'ambito della banca dati elettronica dello SNADIR e nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati personali, di cui Le garantiamo la massima riservatezza, è effettuato, salvo divieto espresso per iscritto degli interessati, per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per eseguire obblighi di legge. I Suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e per essi Lei potrà chiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo a Snadir - Responsabile trattamento banca dati - via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG).

PROFESSIONE I.R.

Periodico di attualità, cultura, informazione dello SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione

Iscr. Tribunale di Modica n.2/95

Direttore: Orazio Ruscica

Direttore Responsabile: Rosario Cannizzaro

Redazione: Rosario Cannizzaro, Orazio Ruscica, Marisa Scivoletto.

Hanno collaborato: Stefano Biavaschi, Alberto Borsò, Michele D'Ambrosio, Mirella Formica, Angela Loritto, Diodato Vietri.

Redazione - Amministrazione - Segreteria:

via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

Tel. 0932.76.23.74 - Fax 0932.45.53.28

Fotocomposizione e Stampa: Coop. C.D.B. - Ragusa

Questo numero ha avuto una tiratura di 8000 copie

Consegnato in tipografia il 29 dicembre 2003

Questo periodico è associato alla



Unione Stampa Periodica Italiana

SNADIR - INFO

Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.)
Fax 0932/45.53.28

L'ufficio di Segreteria Nazionale dello SNADIR è a vostra disposizione dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16,30 alle ore 19,00.

La segreteria telefonica e il fax sono in funzione 24 ore su 24. Si riceve su appuntamento nei giorni di Mercoledì e Giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
340/0670900; 340/0670921;
340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3408729;
347/3457660.